

Serenissimo Prencipe

P. 63
Secondo

Il Sig^r. Ambasciatore d'Inghilterra insistendo, perchè la Parte facesse rispettare da Francia le Regole di sua Giurisdizione, come se sti Siglesi fossero rispettate, procuro senza avvelenare una risoluzione non grata. Nella guerra del 1752 essergono gli Ottomani una simile immaginaria del Regno di Francia a quello della Morte dichiarando il Gran Signore, che non avrebbe opposto. Così i Signorati d'allora tennero di gran alcuna movimento contro i Legni di altre amiche Nazioni: Per la qual cosa si astennero in altra di entrarvi. Nella guerra, che succedette nel 1756, si lasciò tale Dichiarazione, e percorsero inseguirsi i Nemici. Ora si mandò a Van buellenza il Francese del re, perchè lo consigliasse e mandasse causa al Sig^r. Ambasciatore di Francia. Questi dichiarò, che quando il Ministro Inglese, si adattò di esser pronto a sostenerci: Ma quale altro opposito querendosi si trova nell'ucces- sione di venire alla portughesa Corte. Nel cercar la causa, che avesse dato luogo a questo partito del Ministro Ottomano, poi fatto di trovarla in lui stesso, o nell'Ambasciatore di Francia che non si per- suade ancora esser il movente di ogni consiglio Ottomano, perfa- talito penso, che dal Barba di Venezia derivar putesse. V. C. si palesa immaginarsi, se quando venne per accostamento civili.

si sia restato sorpreso. Voleva credere, che il Memoriale, che
più presto o tardi presentarsi, e che in capo a' nominissimi col mio amic-
issimo Numero 60, facendo dell' Adriatico protese quasi ad
invitazione, avrà invitato i Turchi.

Fatta qualche difianza rea, perchè meglio non conosceva la
restituzione, e la comune prudenza delle pubbliche massime,
ne l'innocente mio condotta verso di ognuno apri il Reggimento, e
gli feci leggere lo stesso Memoriale. Parve appoggiarsi; ma non
m'ebbe sicuro. Cia', che trovarsi fuor di dubbia è, che la Repub-
blica non pon lo zelo di lei ordini né di ammonzi nell'Adri-
atico, e che in conseguenza non potrò dar luogo al sospetto.

Devo però prevenirenne Vna Serenissima per qualsiasi origine
che succeder potesse, siuro, che quanto di più sia per avvenire,
non si farà alcun caso, e alcuna parola del rapporto tra i due
Ministri.

Il Sigf Ambasciatore d' Olanda presentò un assai lungo Memoriale
con delle gruelle carenze Francesi, che visitatore a Stare
olandese, della quale resi conto, presentando, che la Porta si
verre far apposito il sequestro a suote le cui trasportate.

L'effetto

L'effetto, che ne derivo, fu di mandarne copia al Sig. Ambasciator di Francia, perché indicasse cosa si doveva nella Posta rispondere: a tal segno
giunge qui di supporre.

Cominciarono appunto i giorni nella di lui casa a Parigi di scrivere al Sig.
Intendente, di farlo nella necessità di cedere il luogo all'Ambasciator
d'Olanda, ed ai Ministri del secondo Range, quando non mi potersempre
prima di supplicare assenso al Signor S. di prendere la causa in
Pera, che è la sola, che avrei supposta, e che a quest'ora si è anche
affidata ad un altro, colla condizione, però verso l'ime molto
che vole, cioè di attendere le riposte da Venezia, e che non abbiano
in caso, che si la prendano, presentare il modo affinché si en-
travvi se ami nel giorno d'esso, che uno di esso sortito.

Se io mancherò dunque l'ora simile a farlo come vorso dall'intervento della sorte
di Vittoria, sono certo che egli troppo pronto riuscirebbe, perché avesse voluto
della casa di Francia, in qualche sorte ritrovi di vantaggio nell'esterno,
franco di manifesti, che in redimendo ogni volontà; e per maggioro
al luogo col Signor Ambasciator d'Olanda, la causa e poi qui si presente, e si metta
che non ne potrà derivar male alcuno degno delle conseguenze.)
L'impostura di Bayard, che mai temuto parle di forze
credere, l'imprimere in questo ignorante mistigale verità più vessaggiosa

idea di sue gran bellezze col mezzo di certe apparenze, sorte d'aver spedita a
Monj. la Bon Segret^o di Francia non veduta la guigliata, molto nuova, e
ricchi doni alle cariche subalterne, che in qualche modo servirono all'affar
della Paesificazion^e, e senza che perde alcuna ne avesse, mandò a donare
un'Anatra a tutti i suoi Dragomani, ampiissimo di Pisano, che come scrisse Or
stato già disintervento prima perennato.

Dopo questa sua grandiosa beneficenza rilevai senz'altro i suoi altri nuovi
inviti a galate Giovane di Lengua Demetrio Balli, che possedendo tutte le
Lingue a perfezione, che son qui necessarie, e che perciò è il solo, che non
abbiglioni di scuola, aggiunge tutta la altre parti, che un perfetto Dragoman
non costituisce. Via percello verso il natural suo Principe, sia per non
abbandonare il vecchio Padre, se a non habitarci, che resistette ai più fatti
affaticati inviti di un suo fratello, che segretario a cognoso dell'attuale Prin
cipe di Vallachia, fece colà grandi fortuna, e che gli asibi subito con nobile
regnamento l'onorevole Pasco di Pavia Dragomano. Or ha insejo di
riposo, che quando il proprio Principe non gli faccia servizio, e debba
essere innestato a lasciare l'attual servizio; ma che dovendo succeder
probabilmente presso una qualche promozione, quando altri gli fesser
preferiti, avrebbe creduto si non honorarsi, se avesse chiesto il servizio
in Posto più avanzato, e molto più lucioso un altro Principe, giacché
crendo

cresendo nuova la Sibiu fighiolanza. E appena detto: «Se non glielo avrebbe permesso, non
mi contassero». Che ego, però, pregava, che uso alcuno non riguardasse di tal rispetto,
mentre per massima amava di mandare in tutte le cose, che lo riguardavano,
il più perfetto silenzio; e infatti non dissi a me, o feci dire una parola per la
tua natura promozione, lasciando altresì libero il campo ad agire. So, che nel luogo
conoscerai le varie, e difficili conoscenze, qualità, e pratiche, che deve aver un Dragomanno
per ben corrispondere al servizio dell'Uomo Senato, e che senza finir d'im-
gannarmi, ne di essere rostradotto devo pur sapere che tutte le posso de-
cederci di manare al dover mio se su questo pericolo, punto seguitarla
guardare il mio silenzio.

Di questo giovane di lingua hanno parlato come meritava gli ultimissimi
fatti miei Precessori, il primo nel suo Significato d'XVII.13, ed il secondo in
quello d'XVIII. Considerando che sovvenga alla memoria di re Cesel questo
qui relanti ed illustri soggetti discorso, e della di lui particolar persona, e della
sua famiglia, e in massima onde non perderlo, io altro non aggiungerò, n
non che c'è dato di uoi posa ierimini nelle Traduzioni di tutte le parti che
presento alla Posta, la quale ora di leggerle scritte con tutta la possibile
gracia di lingua. //

Asendo il Drag. Gio Battista Alacri occupato sempre o nella ruota, o nel tras-
durs le carte che mi son presentate Turche o Greche, o nel servire a me d'
Interprete, non c'è possibile che possano supplire ai tanti fogni i due soli In-
gomani Galli e Marcellini. Ogni giorno che qualche idea abbia del Baileggio
confermerà come non sono obbligate i miei detti. Due altri Dragomanni
dunque, come sembra che qui s'offra pur necessario come pur sono per l'eterno
esempio, e per bisogno istituzio, crederei che l'Uomo Senato potesse aver
in considerazione quanto dissero gli altri, e quanto io mi sei leuto di re-
plicare sopra la persona del giovane di lingua Galli per supplire al quin-
to, come che mi sembra che attesa la grave età, e l'ungnissimo servizio
d'uomo d'In Dragomani che qui non si trovano, facile sia che abbiasi

presto a devenirre ad' ora qualche fustigazione, si potra' rima far altra
alun torto promovere quasi congiuntamente di lo meritare tra i restan-
ti Giovani, e per qualche amianita', e per essere nell'uso della lingua. Purro
piu degli altri avranno.

Sento certo che gli altri non si perderebber, e che perdendo il fatto si perdereb-
molto, ma sottoporre ai saggi riflessi d'is. S. la cosa, e in vari aspetti, pen-
poi colla loro somma prudenza deliberino cio' che crederanno meglio con-
venire all'iquita', alla giustitia, ed al miglior Pub. servizio.
Il giovane d'lingua Antonio medun, che da qualche tempo soffre var-
inomadi nella salute, mi ha ricevuta con grande istama la permission
di mutar aria per qualche discreto tempo; e non avendo luogo piu
opportuno di farlo che orresso il d'hi cui Padre attualmente impiegato
servendo la Savia Generalizia inforse, sono condonero a concedergliela
rimettendo all'acmo d'g. Pao. Gale l'attendere d'Pub. avvenio di Fre-
che nella pressante premura, ed imminente bisogno del med. Medu
non si sotterva da me attendere.

Io non faccio che copiar le stesse parole delle quali si remi in un caso sim-
ilium d'yn. Giustiniani nel suo Discorso dei R.R.Q. sicché pero nell'
imitarne l'esempio, il benigno Pub. compatimento.

Pieno di giusto questo assai benemerto dotto Sajano per aver intero
tante generose promesse che affine passò la sua giustissima parte nell'bu-
Colleggio, venne a farmene i maggiori ringraziamenti, pregandomu
applicar nello stesso tempo l'acmo Senato onde si compiaccia di voler p-

altri
restan
Tutta
derrebbe
perdu
lo con
e car
ision
piet
ato
liela
'Volo
medio
rimu
nelli
no dop
a la
boni
er po

74

Antonio Chiaromonte Bari 16.12.1977

Aug 20 1957

۱۴۰